ERGO SUM EST

Museo Diocesano di Gaeta

II° EDIZIONE NATALYN'ART VILLAGE

di

Lyna Lombardi

CATALOGO

UniversItalia

Antonio Conte

La prima mostra risale ai tempi del liceo, ricordo la bancarella di assi di legno su cavalletti, fumetti dipinti su vetro, eroi di notti insonni passate a leggere. Dylan su tutti e paperino a fare da spalla. E che topolino mi perdoni. Poi niente più per qualche anno, gli esami di stato, due anni nelle aule della facoltà di architettura della Seconda Università di Napoli, qualche esame per il rinvio militare, un corso di disegno alla Comix di Napoli con Paco Massimo, l' incontro con un fumettista sconosciuto a Milano a una mostra di fumetti. I complimenti, i primi suggerimenti. Sogno che diventa realtà? La decisione di lasciare Architettura per il sogno da bambino, l'Accademia di Belle Arti. Corso di Decorazione. I primi quadri, le prime figure abbozzate, la scoperta del colore. Le tele, i pennelli, i colori ad olio e gli acrilici, un mondo nuovo e oggi, ancora tutto da scoprire per me che conoscevo il bianco del foglio e il nero della penna. A chi far vedere le prime "opere" su carta? Ma ai fumettisti conosciuti in giro alle mostre, a Laura Scarpa conosciuta durante uno stage di fumetti a Roma. Lo stage con Angelo Stano e Roberto Dal Pra. E così in giro per la città con la borsa piena di cartelline e fogli arrotolati in un tubo improvvisato ben lontano dai tubi accademici così professionali e così poco interessanti. Quanto sudore. Poi qualche conoscenza strana. Le mostre rubate per strada. La macchina sempre piena di cavalletti e quadri imballati e buste di bollicine da rompere e borse con pennelli e colori per dipingere anche in strada, facciamo un po' di scena ma si dai che poi tanto si fermano solo i bambini con le mamme frettolose.
Prepara tutto la mattina e smonta la sera per ritornare il giorno dopo. E se poi piove? e se il sole è troppo forte? Ma sei andato al mare? No ho fatto una mostra a via Roma per strada. E i bigliettini da visita con le foto dei quadri. Che soddisfazione! E l' idea delle cartoline, così almeno girano un po' le immagini dei tuoi quadri che non vuoi vendere. I giapponesi che comprano le cartoline dei tuoi quadri. E pensare che magari adesso in qualche stanza lì in Giappone ci saranno le mie cartoline appese vicino a un poster del reverendo Manson, tra un quadro di Modigliani e un acquarello di Turner. Poi qualche lavoro su commissione. I primi quadri venduti. Ricordo la prima telefonata di una signora che aveva visto i miei lavori per strada. Parlo con il pittore Conte Antonio? Che bella sensazione! Poi addirittura un quadro in Messico e il Messico è lontano e il quadro tutto solo chissà come si troverà e come lo tratteranno, in fondo il quadro è mio. L' ho visto crescere. Ricordo ogni momento passato con ogni singolo quadro, come è nato e perché, dove, quando e anche qualche piccolo segreto condiviso tra noi immersi nei colori. Il lavoro nella Tabaccheria di famiglia. Gli esami all'Accademia, poi il premio a Ischia come artista emergente 2006 e l'opera segnalata durante la rassegna "Cinema e Pittura nel Centenario di Visconti". La prima opera presente in un catalogo. Bene, bene, la prima di una lunga serie. Altre mostre in giro per la città sempre per strada. Il contatto con le persone, con i passanti e con i bambini, sempre loro sempre curiosi, sempre i più attenti. Poi Ischia ancora una volta con la rassegna "RossoFuocoBluMareNapoletano" del 2007 e una personale in una banca il mese di ottobre e il primo articolo sul golfo di Ischia. La prima intervista seduti a un tavolino di un ristorante, che emozione. Il 2008 l'anno della tesi, forse, iniziato con una mostra al Maschio Angioino di Napoli su Visconti a febbraio, una collettiva e ancora una mostra nel mese di marzo per celebrare la donna in tutto il suo splendore. E ancora mostre e colori e pennelli e opere e idee sempre nuove e stimolanti. E sono arrivate loro le Facce da Facebook, la mia tesi di Laurea finalmente! E poi il progetto che va avanti, ancora e ancora, sulla scia di Wharol, tutti famosi per un giorno? No, tutti famosi per qualcuno! E ancora mostre personali e collettive a Napoli, Pennadomo, Bomarzo, Pisa e Milano. E ancora ci sarebbe da dire e da scrivere e raccontare mentre i Sigur Ros cantano solo per me, di notte e io penso: Ma non dovrebbero essere gli altri a scrivere la mia biografia ? A presto con altre parole scritte ripensando alla strada percorsa sempre più breve della strada da percorrere. Buonanotte. Antonio.